

*Calle del Forno, Calle del Mandolin.* *Mandolin* è un chitar-rino di quattro corde. Ma forse i Veneziani chiamavano *Mandolin* anche il fabbricatore della mandola. Dicono *scatoletta* il fabbricatore di scatole.

*Calle degli Scudi.* Uno scudo, arma gentilizia, di marmo sta sopra uno de' muri di questa calle, a destra se si viene dal *Campo delle Gatte*.

*Calle al Ponte dell'Arco.* Il Paganuzzi: « La calle desume il nome dal ponte ond' è intercettata, il quale *dell'Arco* s' è forse denominato per essere stato il primo a fabbricarsi in questa località, come ora si vede, a differenza di quelli che si usavano nei tempi antichi, edificati di legno e quasi interamente distesi per l'uso che aveasi di cavalcare ».

*Calle della Comare* (della ricoglitrice).

*Calle Prè Maurizio.* Parecchi preti, di nome Maurizio, d'una stessa famiglia, abitarono in diversi tempi questa contrada.

*Calle Celsi.* Il doge Lorenzo Celsi, morto nel 1465, era sepolto nella chiesa della Celestia nelle cui vicinanze abitava. Il Cicogna: « Un aneddoto si racconta, ed è che, fatto doge, Marco Celsi, padre di lui, si mise a girare per la città senza berretta o cappuccio; e ciò per non avere occasione di levarselo quando passar doveva dinanzi al figliuolo, che reputava per ragion di natura di sè minore. Il doge, per togliere la debolezza del vecchio padre, fece porre una croce sopra il proprio berretto ducale. Allora il padre, vedendo il doge, scoprivasi dicendo: Saluto la croce, e non mio figlio che dev' essermi inferiore. Questo esempio (diceva il testè defunto Giambatista Gaspari, coltissimo uomo) è certamente puerile per sè e ridicolo; ma gravissimo, dimostrando quanto sentissero i maggiori la propria superiorità (Oraz. di Giovita Rapicio tradotta, pag. 79, Venezia 1826, 8.<sup>o</sup>) ».

*Calle Donà.* Un Francesco Donato fu eletto parroco della chiesa di santa Ternita l' anno 1518: nella detta chiesa era la sua sepoltura. Troviamo che il palazzo di ca'Dona' presso il rivo di questo nome era case dei Celsi nel 1563, e che erano pure case dei Celsi i locali contigui sino al *Rivo delle Gorne*. I Donati, nobile famiglia, furono signori di Arezzo, di dove espulsero gli avversarii; emigrando poscia per le fazioni e guerre civili, vennero parte a Venezia e parte andarono a Genova. Edificarono la chiesa di santa Fosca e restaurarono quella di santa Giustina. Girolamo Donato, uo-